

Un genere musicale (la dance), una serata al mese (nata per gioco) e un ricordo
“eterno”

UNA POLAROID DAL FUTURO: UNA NOTTE A SAN JUNIPERO

La nuova generazione di ‘Figli delle stelle’ si scatena al ritmo di canzoni immortali
all’ombra del Naviglio Grande

Riccardo De Santis

Immaginate di poter tornare indietro nel tempo e di poter viaggiare nel passato: non negli anni della vostra gioventù, o meglio, non necessariamente; semplicemente, pensate di poterlo fare. Cosa riuscirebbe a portarvi così indietro nel tempo? Una futuristica macchina del tempo? Un varco spazio temporale? Ai creatori di **A night at San Junipero** è bastata un’intuizione. Per comprenderla però, occorre fare un passo indietro: nell’ottobre dello scorso anno **Netflix**, colosso della serialità televisiva mondiale, ha rilasciato la terza stagione di *Black mirror*, la serie antologica che racconta i possibili (se non certi) effetti che la tecnologia avrà sulle nostre vite nel giro di pochi anni. Uno degli episodi della stagione in questione, **San Junipero**, racconta una storia fatta d’amore, di viaggi nel tempo e di notti passate in discoteca alla ricerca della propria identità e dell’amore che talvolta dura una sola notte mentre altre volte stravolge la vita intera.

La puntata, di grande impatto emotivo, ha colpito così tanto il pubblico da creare un tam tam mediatico di proporzioni inimmaginabili: attorno all’episodio sono sbocciate fan fiction, fumetti, gruppi di discussione, ma soprattutto è nato l’evento che ha catturato la nostra curiosità: **A night at San Junipero**, un happening nato sotto la stella fortunata della storia da cui prende il titolo.

La serata, ospitata dal Rocket (via Alzaia Naviglio Grande, 96-100, 20144, Milano) è nata quest’anno, esattamente la notte di San Valentino, ed è diventata in fretta uno degli eventi-rivelazione della stagione. Abbiamo incontrato i due ideatori, Davide Ragazzoni ed Edoardo Romano, per capire cosa c’è alle origini della San Junipero-mania.

Quando e, soprattutto, come nasce l’idea di A night at San Junipero?

Davide: L’idea nasce dopo aver visto la puntata di Black Mirror intitolata San Junipero. A differenza di tutti gli altri episodi, questo mi è rimasto in testa per alcuni giorni e forse a causa della mia deformazione professionale e la mia passione per la musica ho pensato: “certo che con tutte queste canzoni ci si potrebbe fare una serata!”.

Edoardo: Detto, fatto. Un mese dopo circa ed eravamo già pronti per quella che in gergo si potrebbe definire una “puntata pilota”. Abbiamo creato un evento che in poche ore è diventato virale, scatenando, sorprendentemente, l’entusiasmo di tante persone che come noi, appassionate di serie tv, si erano innamorate di questa storia.

Perché tra tutti gli episodi di una serie ormai di culto come *Black Mirror* l’episodio su San Junipero è entrato così tanto nel cuore del pubblico?

D.: Credo che il merito del successo di questa puntata rispetto alle altre sia dovuto al modo in cui vengono trattate alcune tematiche importanti, come l’amore, la vita e la morte. È qualcosa di assolutamente diverso rispetto a quello che si è già visto, un approccio giovane e allo stesso tempo maturo.



Courtesy of Riccardo Colombo – Color Photo

La serata che organizzate, oltre a far ballare incessantemente gli ospiti per ore senza mai mettere un piede fuori dalla pista, è caratterizzata anche da una sorta di ‘gara di stile’: chi viene a San Junipero vuole entrare a pieno nel mood della dance. Era una cosa che vi aspettavate o vi ha sorpreso?

E.: Quando abbiamo deciso di organizzare i primi episodi del nostro *A night at San Junipero* non abbiamo mai imposto un dress code, abbiamo lasciato libere le persone di scegliere.

D.: La sorpresa è stata appunto vedere come, già dal primo evento, moltissimi ragazze e ragazzi si fossero presentati con la loro interpretazione personale della festa, ognuno libero di mostrare quello che è per lui San Junipero: glitter, paillettes, pantaloni a zampa, fasce per i capelli in spugna, occhiali da sole a specchio e giubbotti di jeans ci hanno resi estremamente felici. Questo mood in cui ognuno si può mostrare per quello che è ha anche permesso che si potessero stringere anche molte amicizie.

Se dovessi scegliere un capo d'abbigliamento per rappresentare la serata in una Polaroid (altro simbolo della serata, ndr), tu quale indosseresti?

D.: Sicuramente una giacca di jeans oversize, maniche risvoltate, e qualche toppa dei miei gruppi musicali preferiti.

E.: Sicuramente un bomber anni '80.

A questo punto dell'intervista interviene Claudia, un'altra delle menti creative dietro al progetto *A night at San Junipero*, esperta di comunicazione, bella, ironica e, soprattutto, una delle icone di stile della serata.

Claudia: Io credo di aver già dato il massimo con il top verde fluorescente glitterato cangiante che ho indossato per l'ultimo episodio della stagione invernale, un misto tra Sabrina Salerno e la Sirenetta.

E se invece poteste suonare solo tre canzoni tra le "immancabili" della serata?

D: *I'm so excited* delle Pointer Sisters, *Thriller* di Michael Jackson ed *Into the groove* di Madonna

E: Sicuramente *Can't get you out of my head* di Kylie Minogue, *Hot stuff* di Donna Summer ed *Heaven is a place on earth* di Belinda Carlisle.

C: *Girls Just want to have fun* di Cindy Lauper, *Wake me up before you go go* dei Wham! e *99 Luftballons* di Nena

Per citare una famosissima frase della puntata che ha dato origine a tutto: quando potremmo rincontrarci a San Junipero?

Stiamo arrivando con una grossa, grossissima sorpresa. Non possiamo dire altro se non di seguire la nostra pagina Facebook e il nostro profilo Instagram per restare aggiornati.



Courtesy of Riccardo Colombo – Color Photo